

**Omelia di Mons. Vescovo Alain de Raemy,
Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano,
in occasione della Santa Messa della Notte di Natale
Cattedrale di San Lorenzo, Lugano, 24 dicembre 2024**

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento (Lc 2,8-9)

Carissime e carissimi,

L'abbiamo appena sentito. Ma ora vi racconto un'altra storia. C'era una povera ragazza di 12 anni. Lei tifava per una grande star, una sua diva. Questa persona famosa era il suo idolo. Al punto che tremava quando la vedeva. Il Vangelo appena sentito ci dice quasi qualcosa di simile: *la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento*

I pastori si misero a tremare di fronte alla divina luce. Quasi come la ragazza di fronte alla sua diva... Ma la ragazza della mia storia, folgorata dal suo idolo, dice ai suoi genitori: "quando avrò 18 anni farò un intervento di chirurgia estetica per somigliare al massimo al mio idolo".

Questo desiderio venne pubblicato in un giornale, e proprio la star idolatrata dalla giovanissima ragazza lesse l'articolo che raccontava l'ammirazione della sua fan. In quel articolo c'era anche la foto della giovane ragazza. Vedendo la foto della dodicenne, la prima reazione della star fu subito: "ma lei è ben più bella di me! Sarò piuttosto io a farmi fare la chirurgia estetica per somigliare a lei...".

Carissimi, così fa anche Dio! Dio fa così la notte del Suo Natale per noi. Anzi fa ben di più. Non vuole assomigliarci solo esternamente. E non ha bisogno di nessuna correzione o trucco di chirurgia estetica. Lui, da spontanea e suprema sua volontà, si è incarnato, è diventato "noi".

Abbiamo l'annuncio dell'angelo ai poveri tremanti pastori: «*Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore*» (Lc 2,10-11). In altre parole: "Carissimi poveri pastori, il vostro Dio si è fatto come voi. Dio, che voi considerate giustamente invisibile, inaccessibile, infinitamente ammirabile, si è fatto davvero fragilissima, unica, concreta, umanissima natura".

Perché? Chi sono io per interessare a tal punto Dio? Come mai ha fatto questo!

Perché Dio è l'Unico che può e sa vedere per interno e ammirare la bellezza della sua creatura. Perché solo Dio vede complessivamente e ammira gratuitamente la nostra umana bellezza. Dio non si è fatto uomo per condiscendenza, ma per ammirazione.

Ma Signore! Sono invece io, comunque, a voler essere come te! E tu diventi come me? Sì, così fa Dio. Dio fa così. E il Vangelo insite: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia» (Lc 2,12)

Carissimi, non posso essere cristiano se non condivido lo sguardo di Dio sull'uomo, lo sguardo del Creatore sulla sua creatura. Non sono cristiano, se non condivido il fascino di Dio per l'essere umano, per qualunque essere umano, anche per il più brutto ai nostri occhi!

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2,14). Gloria a Dio e pace agli uomini che egli ama. La più alta Gloria di Dio sta nel suo amore per l'uomo. La più grande pace dell'uomo sta nell'accoglienza della pazzia dell'Amore di Dio. L'affascinato ed affascinante amore di Dio per me, per te, per lei, per lui...in Cristo lo vedi, in Cristo lo ricevi.

Quando l'avrai ricevuto in comunione, avrai Dio nel sangue. E saprai per esperienza che l'uomo non è incompatibile con Dio. Incompatibile con Dio, di per sé, nessuno!

Dai, carissimi, ditemi: c'è davvero qualcosa di più sconvolgente da scoprire, da condividere o da fare?